



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

20 LUGLIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

20 LUGLIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

«Basta cemento nei Palù» l'appello di Italia Nostra

L'associazione scrive alla Soprintendenza e chiede tutela per il paesaggio rurale
«Tante le aree a rischio dal Coneglianese al Quartier del Piave, fermate le ruspe»

di Andrea De Polo

► CONEGLIANO

La sezione di Conegliano di Italia Nostra scrive alla Soprintendenza: «Salvate i Palù». Secondo l'associazione, che si occupa della promozione e della salvaguardia di cultura e territorio locali, i Palù sarebbero oggetto di un vero e proprio attacco da parte di chi ne altera l'impianto naturale per ricavarci vigneti o attività industriali. Il caso riguarda soprattutto, ma non solo, il Quartier del Piave, dove i sindaci dei Comuni dei Palù cari al poeta Andrea Zanzotto (Sernaglia della Battaglia, Moriago e Vidor) hanno denunciato la stessa cosa, inserendo norme più severe per i proprietari di coltivazioni a ridosso delle zone protette. Di Palù cancellati o quantomeno "maltrattati" si ha traccia anche a Levada di Godèga e Zoppé di San Vendemiano. A Zoppé, in particolare, rimangono le indicazioni di un percorso naturalistico che finisce inevitabilmente contro l'autostrada A28, un danno ambientale per il quale negli anni scorsi diverse associazioni protestarono (senza esito) contro la costruzione della carreggiata. Italia Nostra teme che anche le oasi naturalistiche del Quartier del Piave possano scomparire: se quelle di San Vendemiano sono state coperte da una lingua di asfalto, quelle di collina potrebbero trovarsi puntellate di vigneti da un giorno

all'altro, vista la corsa in atto all'oro del Prosecco. Nei giorni scorsi quindi la sezione coneiglianese dell'associazione ha preso carta e penna e avvisato la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia. «Sappiamo che alcuni proprietari di terreni del sito dei Palù del Quartier del Piave intervengono sul tradizionale, storico status vegetativo dei luoghi per inserirvi coltivazioni ad esso estranee, onde trarne maggior reddito» scrive il presidente Claudio de Carli «per questo Italia Nostra ritiene di unirsi a quanti già hanno de-

nunciato gli attentati a un ambiente la cui sistemazione è rimasta miracolosamente intatta per ottocento anni. Non possiamo rinunciare a un patrimonio che i monaci benedettini hanno bonificato nel Medioevo attraverso un sistema di canali drenanti e che è sottoposto a uno specifico e complesso sistema di salvaguardia. Siamo certi che la Soprintendenza sia già a conoscenza di quanto denunciato, ma vogliamo aggiungere la voce di Italia Nostra a quanti esprimono la profonda preoccupazione per le gravi alterazioni al sito». Italia Nostra di recente aveva già alzato la voce sui temi ambientali, e in particolare sul "caso rondini" di Conegliano, chiedendo di trovare i responsabili della distruzione dei nidi di rondine che ogni anno facevano bella mostra di sé sotto i portici di via XX Settembre.



Bacino di Curogna il sindaco assicura massima trasparenza

► PEDEROBBA

«La vicenda è trasparente»: così il sindaco Marco Turato reagisce alla notizia dell'istruttoria avviata dall'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) sulla cava di argilla che comprende una vasca per contenere le esondazioni del Curogna. «Il 30 gennaio 2014 si è tenuto un incontro rivolto ai componenti della Consulta per l'Ambiente, alla commissione urbanistica allargata e ai capigruppo consiliari con la partecipazione della Regione e del Genio Civile per analizzare le problematiche idrauliche e le soluzioni studiate dalla società Proteco nello studio idraulico collegato al Pat», riassume Marco Turato, «Si è quindi ritenuto di avviare un'immediata azione di verifica, attraverso un avviso pubblico, se vi fossero dei soggetti pubblici e/o privati con soluzioni progettuali utili a ridurre la vulnerabilità idraulica e idrogeologica del Curogna riducendo la probabilità di esondazioni più volte registrate. Su precise indicazioni del Genio Civile, i soggetti proponenti avrebbero dovuto realizzare opere spe-

cifiche quali una cassa od invaso per la laminazione delle piene. La soluzione proposta dalla società Emaprice è risultata soddisfacente. Successivamente la ditta, con propria scelta autonoma, ha valutato la possibilità di presentare alla Regione la richiesta di autorizzazione per la coltivazione di una cava nelle immediate vicinanze del torrente così da prevedere, tra le opere di mitigazione e compensazione ambientale, anche la realizzazione di una vasca di laminazione». Il sindaco afferma di non aver ricevuto nulla dall'Anac, ma l'istruttoria è stata avviata, è stata affidata da Cantone all'ingegner Carlo Cresta e si concluderà entro sei mesi. «Quando arriverà», dice il sindaco, «avremo modo di illustrare come stanno oggettivamente le cose». E l'Anac vuole una relazione illustrativa, lo stato di avanzamento della procedura, le somme eventualmente corrisposte a Proteco ed Emaprice, il codice identificativo di gara, le procedure di accertamento eseguite per la verifica dei requisiti, l'eventuale contenzioso instaurato. (e.f.)



Idrovora, niente soldi dalla Regione

Addio finanziamento da 200 mila euro. Soranzo, infuriato, convoca gli altri sindaci del territorio

SELVAZZANO

Incontro urgente dei sindaci di Selvazzano, Rubano, Saccolongo, Veggiano e Mestrino e del presidente del Consorzio di bonifica Brenta, stamattina alle 11 nella sala Giunta del municipio di Selvazzano. A convocarla è stato Enoch Soranzo dopo aver ricevuto notizia dalla Regione Veneto che i 200.000 euro di finanziamento per il potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle, concessi con delibera di giunta 290 del 10 marzo 2015, non sono più disponibili a bilancio. «L'impegno di spesa risultava subordinato agli accertamenti contabili in merito alla disponibilità delle risorse finan-

ziarie», si legge nella lettera della Regione.

La comunicazione della Giunta regionale indirizzata alla sede di Cittadella del Consorzio di bonifica Brenta, ha fatto andare su tutte le furie il sindaco di Selvazzano, capofila nell'intervento di messa in sicurezza della rete scolante che vede coinvolti economicamente in quota parte anche i 5 Comuni. «Una cosa del genere non è ammissibile, i lavori stanno andando avanti e per quanto riguarda l'adeguamento di alcuni nodi idraulici sono addirittura terminati», tuona Soranzo. «Vorrei ricordare alla Regione che esistono un protocollo d'intesa e una convenzione sottoscritti. Non so come

usciremo da questo problema». Soranzo teme che a fronte di questa questione si blocchino i lavori e per questo ha riunito i colleghi di Rubano, Mestrino, Veggiano e Saccolongo e il Consorzio di bonifica. «Decideremo insieme la strategia da assumere anche se si tratta di una questione piuttosto seria che potrebbe avere ripercussioni sul progetto di potenziamento dell'idrovoro di Brentelle», aggiunge Soranzo. «Mi auguro che i lavori possano continuare e che il cronoprogramma che prevedeva l'attivazione della nuova idrovora per i primi di settembre venga rispettato».

Gianni Biassetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carenza di acqua nel canale Nuovissimo Radicchio a rischio

Intervento del consorzio di bonifica Bacchiglione per salvare la preziosa coltura a Conche di Codevigo

CODEVIGO

Il consorzio di bonifica Bacchiglione sta intervenendo per contrastare la carenza di acqua irrigua che potrebbe compromettere la semina e la germinazione del radicchio a Conche e a Valli di Chioggia. Anche quest'anno a causa della siccità del canale Nuovissimo la coltivazione della preziosa coltura è a rischio. Così, per garantire una maggiore quantità di acqua in questo periodo molto delicato il consorzio presieduto da Paolo Ferraresso sta effettuando una serie di interventi mirati. Per prima cosa sono state installate 2 elettropompe del Centro di emergenza regionale, della portata complessiva di 900 litri al secondo, per travasare l'acqua dallo scolo "Cavaizza di Lova" al canale Nuovissimo, recuperando a fini irrigui, grazie ai lavori che il consorzio ha effettuato a Corte di Piove di Sacco, le acque provenienti della Settima Sezione (zona Rosara di Codevigo) e dall'area della Riviera del Brenta. Inoltre si sta lavorando per lo sfalcio completo della vegetazione acquatica del tratto del canale Nuovissimo dal ponte della "Briglia" alla conca di navigazione di Conche. Questo il favorirà ed accelererà il transito delle acque irrigue.

Alessandro Cesarato

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il travaso dell'acqua con le elettropompe



MONTECCHIO P. Domani previsto un convegno

Casse di espansione Consorzi in visita a Caldogno e Trissino

Sopralluogo di Regione e Anci
alle opere idrauliche del Veneto



Lavori nell'area del bacino di Caldogno. ARCHIVIO

I consorzi di bonifica del Veneto si incontreranno a Montecchio Precalcino per la quarta edizione dell'evento "Bonifica sotto le stelle".

Si tratta di un appuntamento in cui verrà discussa la programmazione futura delle grandi opere idrauliche in Veneto. L'incontro, rivolto ad amministratori e dirigenti, giunta e Consiglio regionale, ma anche al Genio civile, alla Protezione civile, alle organizzazioni professionali agricole, all'Anci e ai consumatori, inizierà domani alle 15 a villa Nievo Bonin-Longare.

Dopo l'arrivo degli ospiti, alle 15.30 tecnici e politici verranno accompagnati con un

autobus a visitare le grandi opere idrauliche del Veneto. Le due tappe previste dal programma della manifestazione saranno la cassa di espansione di Trissino e quella di Caldogno. Il programma prevede che alle 19.30 i visitatori rientrino a villa Nievo Bonin-Longare per un incontro con le autorità nella sala convegni; al termine si terrà una cena.

La giornata è stata organizzata dall'associazione nazionale Consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue, in collaborazione con il consorzio Alta pianura veneta. ● **M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cava sul Curogna: ora è guerra

La realizzazione del bacino di laminazione con annessa attività estrattiva scatena le polemiche

Elena Filini

PEDEROBBA

Allarme ambientale o business? Al centro delle polemiche, in Altamarca è, dopo le esperienze del Riù a Segusino, il torrente Curogna a Pederobba, in una storia che rischia di spaccare in due un territorio diviso tra comitato grandi opere di (supposta) mitigazione ambientale e fronte del no. Qui la disputa si gioca intorno a un bacino di laminazione, per contenere il rischio di straripamento. «Ma se il Curogna non è mai esondato, se si eccettua l'allagamento di uno scantinato nel 2012!» ribatte il consigliere di minoranza Laura Fastro. È il 2014 e il Comune emette un bando per il contenimento: all'appalto c'è un'unica

ditta partecipante, la Emaprice, che propone la costruzione di un bacino di laminazione da 51mila metri quadrati. In aggiunta alla tutela ambientale, in questo modo si possono estrarre 798 mila metri cubi di argilla, che valgono un profitto (privato) di circa 3 milioni di euro.

Tre mesi appena e l'iter è completato. Ma i comitati civici insorgono. E la politica non sta a guardare, dando peso all'opposizione. «Stavolta c'è una legge dello Stato, che ho contribuito a redigere proprio per questa parte - spiega la senatrice Pd Laura Puppato -: la presenza (art. 51 comma 10) del collegato ambiente approvato a dicembre 2015 dovrebbe essere lo "stop" al tentativo di far passare come intervento di salvaguardia una nuova ca-



IL TORRENTE Curogna a Pederobba

va di argilla destinata a sconvolgere per sempre un habitat di rara bellezza e integrità ambientale».

Decisivo potrebbe risultare

ora un esposto di Fastro a seguito del quale è stata aperta un'indagine dall'Autorità Anticorruzione. «Non è dato capire con chiarezza né la tipologia contrattuale sottostante ai rapporti intercorsi tra l'ente comunale e la Proteco srl - scrive il magistrato Raffaele Cantonesia le soluzioni progettuali di Emaprice, né le procedure di scelta dei contraenti adottate». Ma il sindaco di Pederobba non ci sta. «Nessuna richiesta ci è finora arrivata dall'autorità per chiarire il tema del bacino di laminazione - spiega Marco Turato -. Gli pseudo-ambientalisti si stanno divertendo a distorcere i fatti. Spero di leggere quanto prima le parole di Cantone così avremo modo di illustrare come stanno oggettivamente le cose».

IL GAZZETTINO 13 luglio 2016 XIII



Cava sul Curogna: ora è guerra

La realizzazione del bacino di laminazione con annessa attività estrattiva scatena le polemiche

Montebelluna Firmato l'accordo per le passeggiate da Susegana al Montello Ciclodonale al posto delle rotaie

PEDEROBBA Anziani delle Opere Pè Onigip in arrivo tempi d'avanguardia

Trevisano È morto l'apno infermiere

Montebelluna Firmato l'accordo per le passeggiate da Susegana al Montello Ciclodonale al posto delle rotaie

PEDEROBBA Anziani delle Opere Pè Onigip in arrivo tempi d'avanguardia

Trevisano È morto l'apno infermiere

SIUREZZA IDRAULICA Stanziati dalla Giunta per la manutenzione straordinaria Mezzo milione di lavori contro gli allagamenti

(L.M.) Sono stati approvati dalla Giunta comunale una serie di interventi per migliorare lo smaltimento delle acque meteoriche e mettere in sicurezza la città rispetto agli allagamenti. Sono 250 mila gli euro stanziati per la manutenzione straordinaria dei cigli e delle scarpate stradali per la riqualificazione idraulica di fossati e corsi d'acqua minori. Lavori necessari a garantire la sicurezza in caso di piogge abbondanti come quelle che, pur-



troppo, sempre più spesso colpiscono il territorio.

Alla sistemazione dei corsi d'acqua che, spesso risultano intasati e quindi diminuiti nella loro capacità di smaltire la pioggia evitando allagamenti, si aggiunge il progetto di recupero funzionale dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche con un investimento approvato per lo stesso importo. Per salvaguardare il territorio l'amministrazione ha quindi deciso di investire complessivamente mezzo milione di euro. Un provvedimento volto a scongiurare possibili allagamenti che, in passato, già hanno causato seri danni nei quartieri più sottoposti alla furia delle intemperie come, ad esempio, il quartiere Forellini.

A questi interventi straordinari si aggiunge la manutenzione ordinaria, per un costo previsto di 200 mila euro, dei componenti strutturali delle strade. I lavori prevedono, oltre alla sistemazione di cordoli e la riparazione di tratti di marciapiede, la fondamentale sostituzione delle griglie delle caditoie, il rialzo di chiusini e delle caditoie stesse nonché la realizzazione di piccoli tratti di condotta fognaria.



ALLAGAMENTI La Regione nega il finanziamento promesso al Consorzio

Idrovora, "spariti" i contributi

La mancata erogazione comporta il blocco dei lavori che sono già avviati
Barbara Turetta

SELVAZZANO

«Caro Consorzio di Bonifica Brenta il finanziamento di 200 mila euro di cui ancora un anno e mezzo fa beneficiavi per il potenziamento dell'impianto idrovoro Brentelle, e per l'adeguamento di alcuni nodi idraulici di scolo collegati all'opera, non c'è più». Suona più o meno così la comunicazione inviata in questi giorni dalla giunta del Veneto al Consorzio di Bonifica, che da oltre un anno sta lavorando all'importante intervento di messa in sicurezza idraulica dell'area ovest della provincia di Padova. Una comunicazione che non solo arriva a mesi di distan-

za dalla firma della convenzione fra il Consorzio e i cinque Comuni dell'area, cioè Selvazzano, Rubano, Saccolongo, Veggiano e Mestrino che si sono accollati 1 milione e 100 mila euro di spesa, su un totale di 2 milioni e 100 mila euro, ma a cantieri più che avviati. E la mancata erogazione di questo contributo potrebbe anche comportare il blocco dei lavori. Immediata la convocazione per stamattina in municipio a Selvazzano di un incontro urgente a firma del primo cittadino Enoch Soranzo. Convocati i colleghi sindaci e il presidente del Consorzio Enzo Sonza per discutere su come proseguire. Fra le possibili conseguenze, oltre alla sospensione dei cantieri, la pos-

sibilità che la spesa venga anticipata dal Consorzio, o dai Comuni, con tutte le difficoltà che ne conseguono. Il potenziamento dell'impianto idrovoro in atto nel territorio di Padova è già giunto alle fasi finali, con l'ultimo sopralluogo in cantiere del sindaco Soranzo che ha confermato la conclusione dei lavori fra agosto e settembre. E già sono stati eseguiti anche alcuni degli interventi previsti nei nodi idraulici funzionali al potenziamento dell'impianto idrovoro. Ma l'impossibilità da parte della Regione di stanziare i 200 mila euro (in tutto è di 1 milione di euro la spesa a carico del governo veneto) apre nuove preoccupazioni. «Credo sia un caso uni-

co in cui un finanziamento viene a mancare non solo a convenzione firmata - ha detto Soranzo - ma a cantieri in stato di avanzamento con lavori quasi ultimati. È incredibile, peraltro stiamo parlando di interventi in materia di difesa idraulica dove i cinque Comuni si sono esposti finanziariamente. Lavori che vengono eseguiti in territori fortemente segnati dagli allagamenti: nel febbraio del 2014 solo il mio Comune ha avuto 4.500 persone che si sono sobbarcate danni da allagamenti e una situazione simile l'ha vissuta anche Rubano. Non è uno scherzo, i lavori ai nodi idraulici sono importantissimi e collegati al potenziamento dell'idrovora».



TAGLIO DI PO Approvato il bilancio 2015

Bonifica, attività super ma con tagli notevoli

(gi.di.) Il Consorzio di Bonifica Delta del Po approva il consuntivo 2015, il primo anno della nuova amministrazione consorziale ed è anche il primo in cui la Regione non ha concesso contributi per la manutenzione e gestione del centro di emergenza regionale e delle barriere antisale.

Il Delta è colpito anche dalla risalita del cuneo salino e questo implica che ogni anno devono essere posizionate, manutentate e tolte le tre barriere antisale per un costo totale di circa 120.000 mila euro annui. Tale costo nel 2015 è gravato tutto sui contribuenti del Consorzio di Bonifica Delta. Non sono più, da oltre 5 anni, finanziate le attività relative alla gestione idraulica dell'Oasi di Ca' Mello, la gestione e manutenzione del museo della bonifica Ca' Vendramin, alla gestione dei bacini vallivo-lagunari, ed il contributo per i consumi di energia elettrica per le idrovore sono passati da 904 a 154 mila euro.

Il conto consuntivo 2015 del Consorzio è caratterizzato dalla mancanza di circa 1 milione e 200 mila euro di entrate rispetto alla previsione iniziale di 9 milioni e

242 mila euro a copertura dei quali l'assemblea aveva previsto l'accensione di un mutuo di 690 mila euro in fase di bilancio di previsione.

Il grande sforzo che l'Amministrazione del Consorzio ha dovuto sostenere nel 2015 è stato quello di ridurre le spese di 1 milione e 200 mila euro. A dare una mano sono state anche le condizioni climatiche, oltre che ad una accurata gestione dell'acqua irrigua.

Il 2015 è stato caratterizzato da una piovosità media annuale inferiore di circa il 10% rispetto alla media statistica degli ultimi decenni. Il 2015 è anche segnato anche da una importante economia di scala, ottenuto tramite l'utilizzo congiunto di un unico direttore tra il Consorzio Delta del Po ed il Consorzio Adigepo ed un unico capo settore catasto.

Il Consorzio ha dovuto operare tagli sulla attività manutentoria per un importo di circa 700 mila euro, garantendo comunque sempre la sicurezza il territorio, a scapito di una manutenzione meno continua e puntuale. L'unico modo per garantire l'equilibrio finanziario ed economico del Consorzio è stato quello del risparmio. Ciò è

avvenuto in tutti i comparti, dalle spese per il personale a quelle di beni e servizi. E' evidente però che si tratta di misure del tutto eccezionali.

La misura della intensità dello sforzo compiuto dal Consorzio per mantenere l'equilibrio finanziario ed economico, nonostante le cir-

stanze negative sopra descritte che ha consentito di evitare il ricorso a mutuo per euro 690 mila posto a presidio, in via di previsione, del pareggio di bilancio e dal risultato ottenuto in termini di consuntivo che ha ottenuto un avanzo, anche se limitato, di 18.371,83 euro.



ALLARME Gli alberi sradicati sono arrivati in Polesine dal Basso Veronese
Tronchi galleggianti sulla Fossa Maestra

Fortunatamente il periodo non è caratterizzato da piogge abbondanti, ma se fosse successo in un altro momento dell'anno allora si sarebbero potuti verificare guai seri per alcuni paesi tra la Bassa Veronese e l'Alto Polesine. Alcuni alberi di grandi dimensioni sono stati sradicati e sono caduti nel corso d'acqua della Fossa Maestra, ostacolando il normale decorso del canale di scolo del Basso Veronese. A denunciare la situazione di potenziale pericolo è l'ex assessore provinciale Guglielmo Brusco, che parla di mancanza di provvedimenti da parte degli organi competenti.

«Se si fosse verificato un pericoloso evento meteorico - spiega Brusco -, come quelli segnalati dal Consorzio di Bonifica veronese per un problema simile del 27-29 febbraio scorso, avremmo potuto correre il rischio di esondazioni nella zona tra i comuni di Castagnaro e Villa

Bartolomea».

Il Fossa Maestra, o Emissario, è un canale di bonifica situato tra Bastion San Michele (Verona) e Canda, interessando il territorio dei comuni polesani di Badia Polesine, Bagnolo di Po, Canda, Giacciano con Baruchella e Trecenta, per confluire nel Canalbianco proprio all'altezza di Canda. Con una portata maggiore quegli alberi caduti avrebbero potuto ostruire il passaggio dell'acqua oppure essere trascinati a valle e danneggiare gli argini. «Non sarebbe stato utile - si chiede Brusco - attivare subito un provvedimento di somma urgenza per rimuovere immediatamente gli alberi caduti nel canale? E già che ci siamo, per scongiurare altri eventuali pericoli, non sarebbe stato utile proseguire rapidamente nel taglio di gran parte della vegetazione della Fossa Maestra, anche da Trecenta e Canda?».

© riproduzione riservata

Summary of the newspaper page content including headlines like 'VILLANOVA Un successo della Pro Loco', 'BADIA Collaborazione con la scuola "Di Rosa" per un'economia di esercizio', and 'Un partner per il "nido"'. It also includes a small photo of a landscape and a small inset photo of a group of people.